

Studio di architettura White, Katsan

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2006)**

Heft 2

PDF erstellt am: **30.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-133436>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

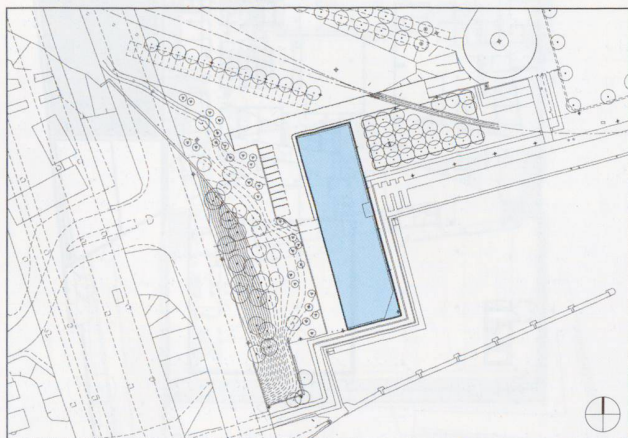
Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Studio di architettura White, Katsan

Linda Mattsson
Bengt Svensson*, White

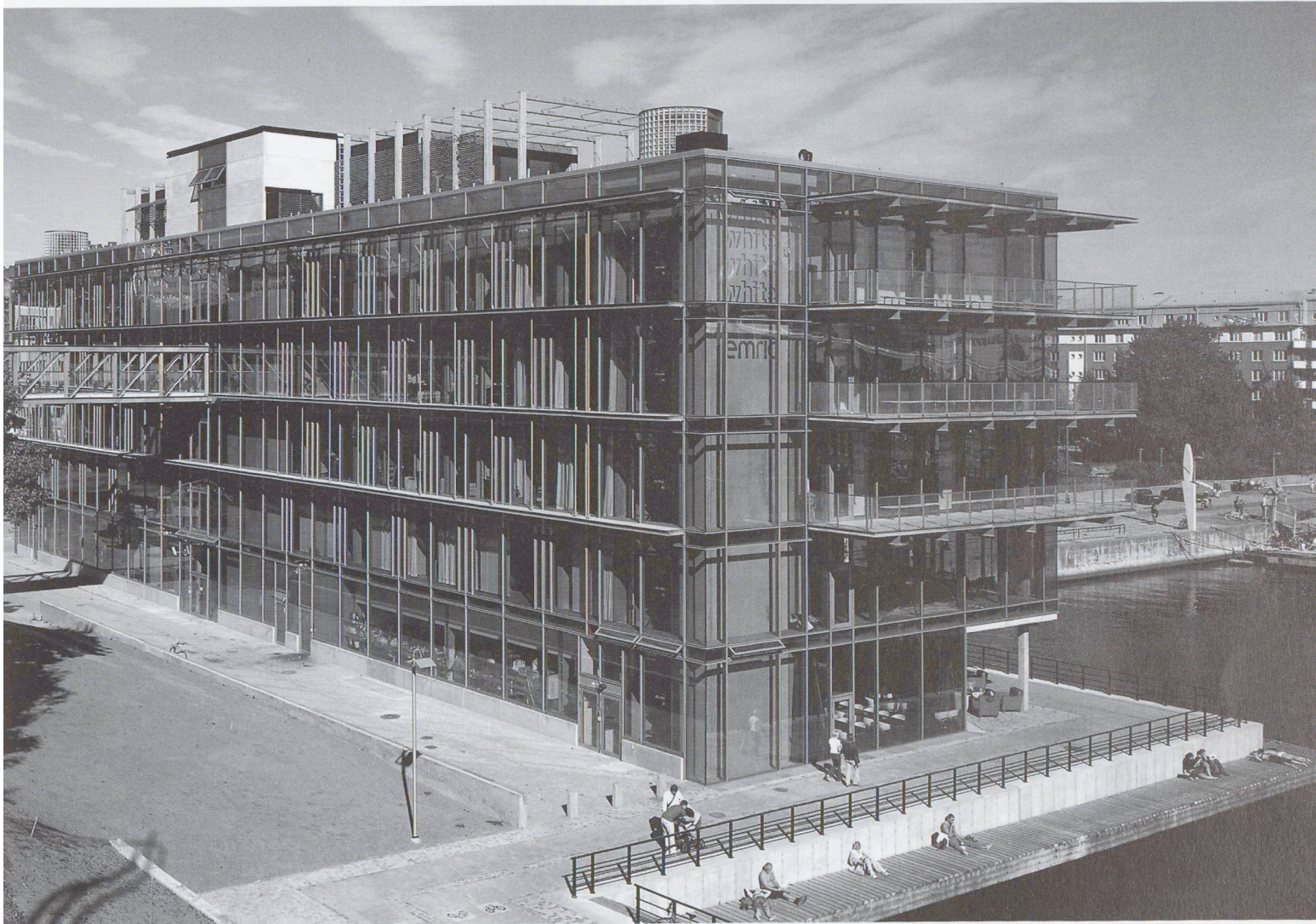
Nell'isolato urbano Katsan (in Svezia i progetti prendono il nome dall'isolato urbano in cui verranno realizzati; Katsan è un termine dello svedese antico che significa «attrezzatura da pesca»), all'estremità occidentale dell'area portuale North Hammarby di Stoccolma, gli architetti White hanno progettato il loro nuovo palazzo di uffici. L'isolato si trova nel quartiere Hammarby Sjöstad, la nuova area residenziale destinata a sostituire quella che un tempo era l'area portuale della capitale svedese. La Sjöstad o «città marittima» si è gradualmente convertita da un'area portuale industriale in una città moderna, con uno proprio schema urbano ben preciso, fatto di piazze e isolati urbani. Visto dall'esterno l'edificio presenta una linea piuttosto semplice. La facciata è costituita da vetrate e rivestimenti in metallo leggero. Sul tetto, in posizione arretrata rispetto alla facciata, si distingue un volume in legno con terrazza adiacente. A livello della banchina, un'apertura attraverso l'edificio. È l'ingresso principale, che può essere raggiunto anche dal lato opposto, percorrendo un ponte pedonale tre piani più in alto. Considerata la posizione strategica, tutti i lati dell'edificio, compresa la terrazza sul tetto, sono vere e proprie facciate. L'edificio è proteso per metà sul canale adiacente e all'imbrunire la facciata si riflette sul piano d'acqua. Il magnifico panorama e gli spazi aperti interni alla facciata spiegano la presenza

delle ampie superfici a vetri. Le diverse facciate mutano carattere seguendo l'articolazione della pianta interna. L'ufficio a pianta libera risulta esposto sul lato che si affaccia sull'acqua mentre, rivolta verso i ponti, la pannellatura in legno non trattato dei tramezzi che separano gli uffici più piccoli e le sale riunioni conferisce calore e intimità alla struttura in acciaio severa e regolare delle facciate di vetro. Il linguaggio formale è caratterizzato da una concezione fortemente strutturalista, da sistemi tecnici e meccanici presentati con estrema chiarezza, da materiali naturali a vista e da grande precisione nel dettaglio. L'edificio, per la sua tipologia, rimanda storicamente agli edifici industriali che dipendevano dalla luce del giorno, mentre la semplicità della pianta rievoca la regolarità strutturale tipica dei capannoni dell'area portuale. Il progetto ha dovuto soddisfare requisiti ambientali elevati. Il contenimento dei consumi di energia, per esempio, è stato possibile nonostante le ampie vetrate. La temperatura, infatti, viene controllata sfruttando la massa termica dell'edificio. L'acqua viene fatta fluire all'interno di tubazioni in plastica posate in opera sulla soletta del pavimento, incrementando in tal modo la capacità di raffreddamento della massa dell'edificio. Tale contributo energetico è sostanzialmente gratuito e viene garantito dal canale adiacente.



Studio di architettura White, Katsan

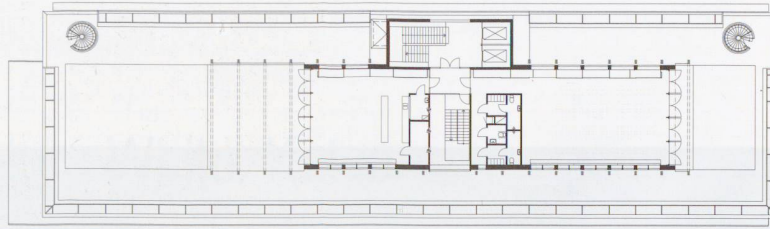
Architetti	White: Bengt Svensson, Linda Mattsson
Collaboratori	Åke Wilén, Per Wikfeldt, Mikael Sewon
Ingegnere civile	Scandiakonsult Sverige AB
Ingegnere meccanico	Ångpanneföreningen VVS Projekt
Ingegnere elettrico	Elkonsult Lennart Goldring
Paesaggista	White: Marie Hult, Marja Lundgren



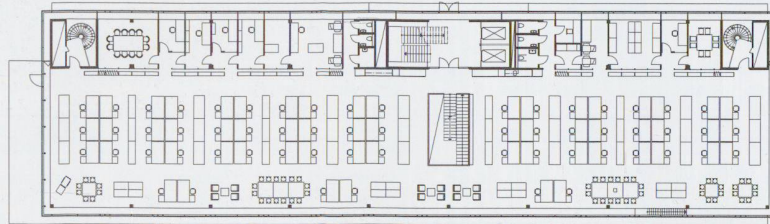
In the city block Katsan (in Sweden projects take the name of the city block on which they are built. Katsan is an old Swedish word for fishing equipment), at the western end of the North Hammarby docks in Stockholm White architects have designed an office building for themselves. The city block is part of the plan for Hammarby Sjöstad, the city's new residential precinct in what was previously industrial docklands in Stockholm. The new office lies in a spectacular urban landscape where the horizontality of the Skanstull bridges extend over the site and together with the Hammarby locks, the gateway to Lake Mälaren, form the backdrop to the site. The Sjöstad or «sea-city» has gradually evolved from an industrial docklands precinct into a modern city with a distinct urban pattern of city blocks and squares. The railway track along the quay is a reminder of the past while the locks and the bridges indicate its continuing importance as an infrastructural node.

The building has an uncomplicated external form: a long and narrow rectangular glass box. The facade consists of a light metal cladding with glazing. On the roof, set back from the facade, is a timber volume with adjacent terrace landscaping. On the quay level an opening through the middle punctures the building. Here is the building's main entrance, which can also be reached from the opposite side by a pedestrian bridge three storeys up. The strategic position demands all the sides of the building to be a front, including the roof terrace. Half of the building juts out into the adjacent canal and at dusk the facade is mirrored on the waters surface. The magnificent views and the open spaces inside the facade are the motivation behind the large glazed surfaces. Depending on the internal plan the different facades change character accordingly. The open-plan office is exposed in the facade facing the water, while facing the bridges, the untreated timber panelling of the partitions between the smaller offices

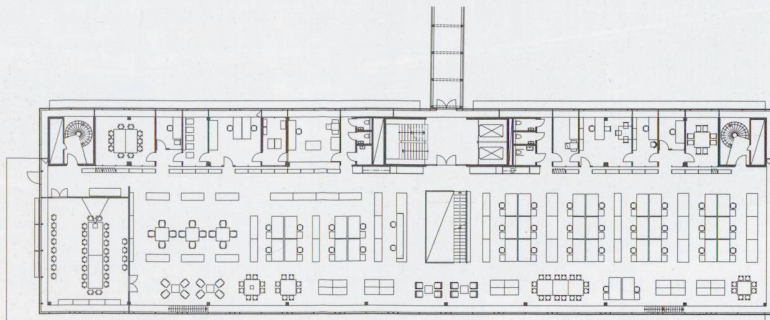
and meeting rooms adds warmth and intimacy to the glass facades strict and regular steel structure. The formal language is characterised by a hard driven structuralist thinking, clearly presented technical and mechanical systems, natural exposed materials, and precise detailing. The building type can be historically related to the daylight dependant industrial buildings and the simple plan form is reminiscent of the typical structural regularity of dock land sheds. The Artist's studio with its light, spacious and flexible space has served as an important model for the workspace. The project has embraced high environmental demands. Despite the glazed facades low energy consumption is maintained. Climate is controlled by use of the building's thermal mass. Water is led through plastic piping cast insitu on the floor slab thus increasing the cooling capacity of the building mass. This energy contribution is by and large free as it comes from the adjacent canal.



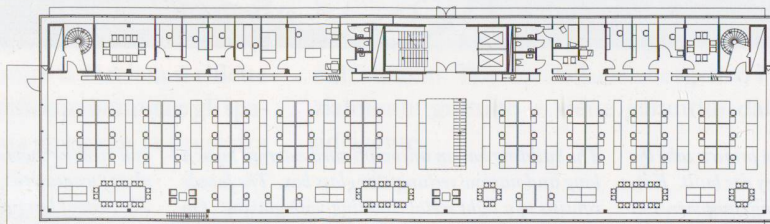
Pianta sesto piano



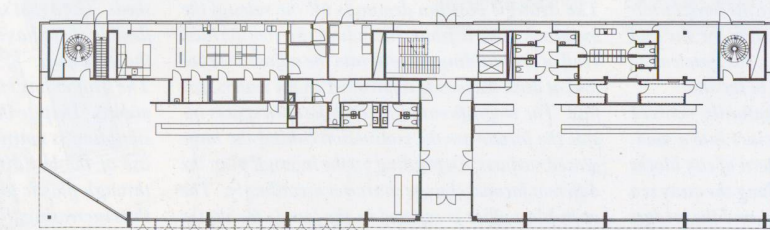
Pianta quinto piano



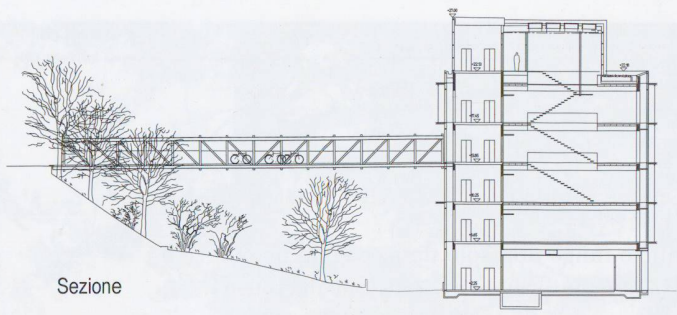
Pianta quarto piano



Pianta terzo piano



Pianta primo piano



Sezione

